

rosa gioventù, d' illegittima origine, non conoscendo più nè padre, nè madre, si diede in preda alla sfrenatezza; e mal soffrendo la severità delle leggi che li puniva, si raccolsero sotto il capitano Falanto, uomo intrepido ed ambizioso, che seppe co' suoi artifizii guadagnarsi i loro cuori, e con lui vennero su questa spiaggia, dove ha fabbricato la città di Taranto, e han fatto di quella una seconda Sparta. Dall' altra parte Filottete (1), che tanto si distinse nell' assedio di Troja per gli Erculei strali che vi recò, ha in queste medesime vicinanze edificata Petilia (2), non così potente di forze, ma per polizia di governo più rispettabile assai che non è Taranto. Finalmente abbiamo qui presso la città di Metaponto (3), che dal saggio Nestore unito a' suoi Pili riconosce l' origine.

Come, gridò allora Mentore, avete Nestore nella Esperia, e non pensate a profittarne in questa occorrenza! Nestore che fu testimonio del vostro valore nella guerra Trojana, e che vi era sì buon amico, Nestore negherebbe di darvi ajuto? Ho perduto, disse il re sospirando, la sua amicizia, e l' ho perduta mercè di costoro che altro non hanno di barbaro che il solo nome, e che hanno avuto l' arte di dargli ad intendere che io mi volea rendere il tiranno universale di tutta l' Esperia. Noi lo trarremo d' inganno, rispose Mentore. Ei, prima di venir qua a fondare questa colonia, conobbe in Pilo, e accolse con amore questo unico germe d' Ulisse, che da principio verso quelle parti andò in traccia del genitore: non credo che il tempo o la lontananza

---

(1) Filottete, amico e compagno d' Ercole, cui fece questi giurare di non iscoprir a niuno il luogo della sua sepoltura, e cui donò le sue frecce tinte nel sangue dell' Idra.

(2) Petilia oggi Petiliano nella Toscana.

(3) Metaponto, nel golfo di Taranto.